

**CITTÀ DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA**

**VERBALE DEL Consiglio Comunale
N.9 del 09 Ottobre 2025**

Il giorno **09 ottobre 2025** alle ore **20:07** presso la Residenza Municipale, in video conferenza in conformità a quanto previsto dalla Delibera C.C. n.42 del 26/11/2024 ad oggetto “REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DEGLI ORGANI IN MODALITÀ TELEMATICA E TRASMISSIONE IN STREAMING – APPROVAZIONE”

In seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza DE LUCA SAMUELE.

Partecipa il Segretario Generale dottoressa MARGHERITA MORELLI.

Fatto l’appello, risultano presenti all’inizio della seduta n. **16** Consiglieri, di cui **2 collegati in videoconferenza**. Risulta assente n. **1** Consigliere.

Il Presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta.

N.	Consigliere	PRES.	N.	Consigliere	PRES.
1	MISSIROLI MATTIA	PRES	10	FARABEGOLI SAMANTA	PRES
2	FERDANI FEDERICA	PRES	11	ALTINI ANNA	PRES
3	DE LUCA SAMUELE	PRES	12	MAZZOLANI MASSIMO	PRES
4	MAZZOTTI MICHELE	PRES	13	FERRINI FRANCESCO	PRES
5	FABBRICA ROBERTO	PRES	14	CASTAGNOLI ANDREA	PRES
6	DOMENICONI IVAN	PRES	15	BASTONI LAURA	PRES
7	ABBONDANZA ACHILLE	PRES	16	PITTALIS ANNALISA	PRES
8	TURCI WALTER	PRES	17	GUIDI GINO	ASS
9	FABBRI ROSSELLA	PRES			

Le Consigliere Samanta Farabegoli e Annalisa Pittalis, collegate in videoconferenza, dichiarano che il collegamento garantisce la qualità adeguata a comprendere gli interventi e le dichiarazioni dei componenti il consesso.

Il Presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: GRANDU GIOVANNI, ARMUZZI GABRIELE, BOSCHETTI MIRKO, BOSI FEDERICA, BRUNELLI MICHELA.

Vengono nominati Scrutatori i signori: TURCI WALTER, MAZZOTTI MICHELE, CASTAGNOLI ANDREA.

Presidente: Buonasera a tutti, benvenuti al Consiglio Comunale del Comune di Cervia, iniziamo subito con l'appello. Prego, la parola al Segretario comunale.

(segue appello del Segretario)

Presidente: C'è il numero legale. Procedo alla nomina degli scrutatori Walter Turci, Michele Mazzotti, Andrea Castagnoli. Procediamo e diamo lettura del primo punto all'ordine del giorno:

PUNTO N. 1

RATIFICA DELLA DELIBERA DI G.C. N.180 DEL 16/09/2025 ADOTTATA D'URGENZA AVENTE AD OGGETTO: VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025-2027 E RELATIVI ALLEGATI EX ART. 42 COMMA 4° E ART. 175 COMMA 4° DEL TUEL, E CONSEGUENTE VARIAZIONE ALLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP 2025-2027.

Presidente: Sono il relatore, do una breve lettura, di questa ratifica. Quindi siamo chiamati come Consiglio Comunale a ratificare una delibera di Giunta che è stata adottata il 16 settembre, che aveva ad oggetto appunto una variazione d'urgenza al bilancio di previsione. L'urgenza era dettata da due motivi principali: in prima battuta la circostanza che il Comune di Cervia è aggiudicatario di un finanziamento di un importo di circa 23.000 euro dal PNRR per i servizi di informatica. Le tempistiche di questo finanziamento prevedevano la contrattualizzazione del fornitore entro il 3 ottobre, a pena della revoca del finanziamento stesso, quindi questo è uno dei motivi per cui appunto la Giunta ha provveduto alla modifica con variazione d'urgenza.

Il secondo motivo era legato invece all'affidamento ai lavori di efficientamento energetico e di manutenzione straordinaria nel CRA Busignani in esecuzione del recente accordo sul tema tra Asp Ravenna, Cervia e Russi e il Comune di Cervia, nello specifico, per l'affidamento dei lavori in tempi rapidi era necessario che i capitoli di spesa fossero interamente finanziati nell'annualità 2025, e dunque in anticipo rispetto a quanto già previsto per il bilancio di previsione 2025/2027, e quindi in anticipo di un anno rispetto a quanto inizialmente previsto proprio per consentire appunto l'avvio di questi lavori in tempi celeri, vista la gravità del fatto.

La ratifica appunto che andiamo ad approvare, è necessaria affinché l'atto della Giunta non decada, appunto l'articolo 42, comma 4 T.U.E.L, prevede appunto la possibilità per la Giunta di emettere questi atti, queste variazioni d'urgenza, che poi devono essere ratificate entro 60 giorni dal Consiglio Comunale. Quindi a questo punto direi di aprire la discussione se qualcuno vuole intervenire sul punto. Nessuno.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Mazzolani, prego, a lei.

Mazzolani: Dichiarazione di voto su questa delibera, dove chiaramente va su lavori sulla Casa di Riposo Busignani per la quale abbiamo fatto anche interpellanze, per la necessità, l'urgenza, di dover dar seguito dei lavori che già erano stati segnalati ancora da più di 3/4 anni sulla situazione. Ora, il fatto che dobbiamo fare una ratifica di un delibera d'urgenza perché non erano stati previsti nell'anno 2025, per questo motivo noi daremo un voto di astensione a una delibera di variazione di bilancio perché i lavori sicuramente sono da fare e evidenziati, però vogliamo rimarcare il fatto che per il 2025 non erano ancora stati previsti.

Presidente: Grazie Consigliere. Altri Consiglieri che vogliono intervenire? Siamo in dichiarazione di voto. Non vedo nessun intervento quindi mettiamo in votazione il punto numero 1 all'ordine del giorno: **"RATIFICA DELLA DELIBERA DI G.C. N.180 DEL 16/09/2025 ADOTTATA D'URGENZA AVENTE AD OGGETTO: VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025-2027 E RELATIVI ALLEGATI EX ART. 42 COMMA 4° E ART. 175 COMMA 4° DEL TUEL, E CONSEGUENTE VARIAZIONE ALLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP 2025-2027 "**.

Il voto si chiude con 11 favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato.**

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli	✓			
Rossella	Fabbri	✓			
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani			✓	
Francesco	Ferrini			✓	
Andrea	Castagnoli			✓	
Laura	Bastoni			✓	
Annalisa	Pittalis			✓	
Gino	Guidi				

Presidente: La delibera è approvata con 11 voti favorevoli, 0 contrari e 5 voti di astensione. Abbiamo anche l'immediata eseguibilità.

Il voto si chiude con 11 favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato.**

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli	✓			
Rossella	Fabbri	✓			
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani			✓	
Francesco	Ferrini			✓	
Andrea	Castagnoli			✓	
Laura	Bastoni			✓	
Annalisa	Pittalis			✓	
Gino	Guidi				

Presidente: Approvata con 11 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti. Passiamo al punto numero 2, relatore Assessora Federica Bosi.

PUNTO N. 2

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025/2027 AI SENSI DEGLI ARTT. 175 E 187 DEL D.LGS. N. 267/2000, INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2027 E CONSEGUENTE VARIAZIONE ALLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL D.U.P. 2025/2027.

Presidente: Prego Assessora.

Bosi: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora, questa variazione al bilancio di previsione era necessaria per rifinanziare prima di tutto il debito fuori bilancio; credo che poi ci aggiornerà sulla questione ed entrerà più nel merito il vice sindaco. Quindi dovevamo trovare copertura finanziaria appunto per le spese derivanti purtroppo dal

fortunale del 24 Agosto 2025 e quindi sono spese urgenti. Abbiamo recuperato le risorse tramite appunto risorse rivenienti per 187.000 euro da economia di spesa, e 420.000 euro da applicazione di quota parte dei residui fondi disponibili dei risultati di amministrazione dell'esercizio 2024; e poi era necessaria al rifinanziamento di una parte di spesa corrente che originariamente era prevista a bilancio con il finanziamento tramite sanzioni del codice della strada, ex articolo 142, quindi gli autovelox per essere più chiari, che hanno subito una riduzione di 1.300.000 euro, e quindi abbiamo trovato degli storni di economia di spesa corrente e applicazioni di maggiori entrate correnti. E queste sono le due macro variazioni di questa delibera.

Presidente: Grazie Assessora. Prego i Consiglieri, passiamo alla fase della discussione. Non vedo richieste di intervento, dichiarazione di voto? Nessun intervento allora mettiamo in votazione il punto numero 2 all'ordine del giorno: **"VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025/2027 AI SENSI DEGLI ARTT. 175 E 187 DEL D.LGS. N. 267/2000, INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2027 E CONSEGUENTE VARIAZIONE ALLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL D.U.P. 2025/2027"**.

Il voto si chiude con 11 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli	✓			
Rossella	Fabbri	✓			
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani		✓		
Francesco	Ferrini		✓		
Andrea	Castagnoli		✓		
Laura	Bastoni		✓		
Annalisa	Pittalis		✓		
Gino	Guidi				

COPIA CARTACEA Di ORIGINALE DIGITALE ai sensi della normativa vigente.
documento firmato digitalmente da MARGHERITA MORELLI, SAMUELE DE LUCA pagina 6 di 43.
Protocollo numero 0083988 del 29/12/2025 15:08:40

Presidente: Il punto è approvato con 11 voti favorevoli, 5 voti contrari, 0 astenuti. Anche qui c'è l'immediata eseguibilità.

Il voto si chiude con 11 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli	✓			
Rossella	Fabbri	✓			
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani		✓		
Francesco	Ferrini		✓		
Andrea	Castagnoli		✓		
Laura	Bastoni		✓		
Annalisa	Pittalis		✓		
Gino	Guidi				

Presidente: Approvato con 11 voti favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti. Siamo già al punto numero 3 dell'ordine del giorno. Relatore il nostro Vice Sindaco Gianni Grandu.

PUNTO N. 3

DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA ACQUISIZIONE DI LAVORI E SERVIZI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DELLE AVVERSE CONDIZIONI METEOROLOGICHE CHE, A PARTIRE DAL GIORNO 24 AGOSTO 2025, HANNO COLPITO IL TERRITORIO COMUNALE - RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT E), DEL D.LGS. N. 267/2000.

Presidente: Prego Vice Sindaco.

Grandu: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Prima di entrare nel merito della delibera vorrei cogliere quest'occasione per fare il punto sulla situazione emergenziale che si è rivelata

subito complessa, ma fortunatamente intanto non ci sono stati feriti. Il lavoro incessante, la sinergia, la collaborazione di tutte le forze in campo sono state determinanti per avere in così poco tempo riportato la situazione critica di parte della Città alla normalità.

Anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, da subito nella giornata di domenica 24, è stato presente al Centro Operativo Comunale, riconoscendo successivamente lo stato di crisi regionale, insieme al nuovo responsabile della Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna.

Cervia è stata in grado di rispondere unita e compatta, come sempre, grazie alla risposta immediata di tutta la comunità, lo voglio sottolineare, e subito è ripartita, continuando a svolgere l'attività turistica.

Un particolare ringraziamento sentito va in primis ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile, alle Forze di Polizia, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia Locale, Polizia Locale di Ravenna, Capitaneria di Porto, la Polizia Provinciale, Hera, il Servizio Verde del Comune di Cervia e tutto l'apparato e il personale dell'amministrazione comunale coinvolta.

Un ringraziamento inoltre a tutti coloro che hanno collaborato con il loro prezioso lavoro senza sosta in quelle giornate che ha riportato, dicevo, all'immediata ripresa della nostra località.

Dunque parliamo dell'inizio: in data 24/08/2025, data in cui si è manifestato sul territorio comunale un evento meteorologico oggetto del documento di allerta numero 88/2025 con validità fino alle ore 24 dello stesso giorno, criticità di colore giallo apparentemente, ma che invece poi ha prodotto tutta una situazione di pericolo ben oltre, addirittura anche l'arancione.

L'evento che ha interessato il Comune di Cervia, dalle ore 4.20 del mattino del 24, caratterizzato da un sistema temporalesco a multicella, caratterizzato da forti raffiche di vento al suolo, associata al fenomeno con valori forti superiore a 100-121 km orari, come riportato dal decreto di dichiarazione dello stato di crisi regionale.

Le precipitazioni, seppur di breve durata, hanno prodotto accumuli superiori a 35 mm, e quindi il fenomeno ha assunto caratteristiche di alto impatto causando ingenti danni sul territorio comunale, in modo particolare, l'area compresa nella zona pinetale della via Jelenia Gora, e dalla prima alla undicesima traversa.

L'evento ha avuto caratteristiche di intensità differente in modo localizzato, non pienamente rilevabili ai sensori presenti sul territorio.

L'area di Milano Marittima è stata quella maggiormente colpita dall'evento.

L'impatto del territorio è inoltre riscontrabile dalle foto che sono state riportate nella relazione fotografica legata e dalle ortofoto realizzate dalla SAP dei Vigili del Fuoco.

Due ortofoto straordinarie che ci hanno permesso, con due fotografie di peso importante dal punto di vista digitale, ci hanno permesso di individuare davvero tutte le due aree colpite in modo molto analitico e preciso.

Diciamo che, come detto fin dall'inizio, il lavoro dei Vigili del fuoco è stato determinante anche sul lavoro di ripristino.

L'intensità della perturbazione, e i danni occorsi sul territorio, hanno richiesto l'attivazione immediata del COC.

Il COC, sapete, è il Centro Operativo Comunale che è stato convocato con l'ordinanza sindacale del nostro Sindaco numero 30, appunto del 24 agosto.

Inoltre, attraverso l'ordinanza 31 del 2025 e aggiornandola anche a un'ulteriore ordinanza, la numero 32, è stato posto il divieto di accesso e di transito di tutti i tipi di veicoli e pedoni nelle pinete di Cervia per la verifica delle condizioni di sicurezza.

Con l'ordinanza sindacale numero 35 sono stati dati disposizioni urgenti per la gestione di rifiuti urbani sul comune di Cervia, generati a seguito dell'evento meteorologico.

Considerata la gravità dell'evento e dell'impatto sul territorio, il Presidente della Giunta Regionale ha decretato la dichiarazione dello statuto di crisi regionale a seguito degli eventi meteorologici che hanno coinvolto non soltanto noi, ma parte della provincia di Ravenna, Forlì-Cesena, e Rimini, il giorno 24, il decreto numero 172 del 25 agosto 2025.

Per dare ulteriore chiarezza di cosa significa, abbiamo messo insieme qual è l'impatto sul territorio e cosa ha riguardato, e qual è stata la gestione degli eventi e le attività.

L'impatto del territorio ha riguardato, in particolare, allagamenti diffusi su tutto il territorio causati dall'impossibilità di smaltire le ingenti precipitazioni del nostro sistema fognario; l'isolamento dell'area di Milano Marittima a causa della caduta di alberi e grossi rami sia sulle strade che su edifici pubblici e privati, e relative pertinenze; alberi inclinati e rami rotti con pericolo di cadute sulle strade, su edifici pubblici e privati e relative pertinenze; impraticabilità dei percorsi interni della pineta di Milano Marittima e di Cervia a causa appunto di alberi e rami caduti; intransitabilità, fasce di rispetto e di ispezione del canale consorziale Rio Fortino per cadute alberature comunali ed occlusioni del canale stesso; l'impraticabilità di piste ciclabili e parchi pubblici a causa di alberi e rami sempre caduti; danneggiamento agli impianti di segnaletica, di illuminazione pubblica e delle reti tecnologiche nelle aree, causate dalla caduta sempre di alberi

e di rami; danneggiamenti delle strade, dei marciapiedi, delle relative pertinenze e delle reti tecnologiche interrato provocati dallo sradicamento degli alberi, che sono stati tantissimi; danneggiamento di strutture, edifici pubblici, garage Europa, Magazzini del Sale Torre, parcheggio del Centro Congressi, il Golf Club, scuola Alessandrini, scuola Pascoli, Circolo tennis, scuola Martiri Fantini, stadio, e privati, dovuti al vento, alla pioggia, alla caduta di alberi e grossi rami; danneggiamento di attività economiche, in particolare attività ricettive e di ristorazione, oltre che di strutture balneari, dovuto alla pioggia e al vento; danneggiamento di auto parcheggiate su strada pubblica e in aree private, a causa della caduta di rami o di alberi grossi.

Come si è svolta la gestione dell'emergenza riguardo alle seguenti attività? Con l'assistenza alle strutture ricettive danneggiate, prive dei servizi essenziali; chiusura delle strade o transennamento delle aree con presenza di evidenti pericoli conseguenti alla caduta di alberi e rami; verifica e ripristino degli impianti e rete danneggiati; organizzazione e gestione di viabilità alternative nelle aree interessate; sgombrò e pulizia in particolare degli aghi di pino dalle strade per il ripristino della circolazione nei quartieri isolati; ripristino delle condizioni di sicurezza sul territorio interessato; il ripristino principale dei percorsi per i mezzi di antincendio nelle pinete, per garanzia appunto del percorso di eventuali mezzi di soccorso e antincendio; eliminazione dei tronchi e ramaglie; realizzazione in via Aldo Ascione di un'area di primo raggruppamento di biomassa, derivante dagli schianti per il mantenimento in sicurezza della stessa, è stato attivato il presidio antincendio all'interno di quest'area.

Considerando appunto il verbale di somma urgenza che è stato realizzato ai sensi dell'articolo 140 del Decreto Legislativo 36 del 2023, in questa area si è resa necessaria l'esecuzione di lavori urgenti e indifferibili per la messa in sicurezza sul territorio, riconducibile alle seguenti categorie e si è proceduto a: procedere con degli interventi in somma urgenza per la rimozione di automobili e conseguenti abbattimenti di alberature pericolose e pericolanti; interventi a supporto delle attività, quindi abbattimento delle alberature e rami pericolanti; rimozione di alberi e rami caduti; ripristino delle condizioni di sicurezza per la pubblica e privata; incolumità della circolazione stradale; organizzazione aeree di primo raggruppamento e presidio antincendio; carico e trasporto di materiale di risulta dagli abbattimenti; pulizia straordinaria di strade e marciapiedi; verifica della stabilità delle piante pericolanti; chiusura delle strade impraticabili per la caduta delle alberature; smontaggio e rimontaggio della segnaletica; fornitura e pose in opera di segnali e cartelli stradali; interventi su impianti elettrici di illuminazione per il ripristino delle condizioni di

sicurezza per la pubblica e privata incolumità e della circolazione stradale; inoltre, la chiusura di strade impraticabili, sempre a causa della caduta delle alberature; rimozione degli alberi e dei rami caduti; il ripristino delle condizioni di sicurezza per la pubblica e privata incolumità della circolazione stradale; eliminazione di ceppaie e ricostruzione dei piani viabili e delle pertinenze stradali per il ripristino delle condizioni di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Come ha detto prima la collega Bosi, l'Assessore, la spesa presunta di bilancio che oggi andiamo a chiedere per approvare, è di Euro 612.998,03 centesimi. Grazie.

Presidente: Grazie Vice Sindaco. Prego i Consiglieri che vogliono intervenire, siamo in fase di discussione. Massimo Mazzolani a lei la parola.

Mazzolani: Grazie Presidente. È stato sicuramente un evento eccezionale, non anche prevedibile e devo dire che fortuna anche ha voluto che la discoteca Villa Papeete l'hanno tenuta chiusa perché sennò era un orario che avremmo avuto i giovani che si riversavano su Milano Marittima.

Devo dire grazie anch'io all'intervento dei Vigili del Fuoco, così come tutte le squadre della Protezione Civile che sono intervenute.

In questo caso il Presidente, nostro compaesano, della Regione, ha fatto sì che altre squadre di Protezione Civile delle regioni a noi vicine sono intervenute.

Quello che chiaramente, così ad occhio, la cifra mi sembra alta per quello che riguarda gli interventi che il Comune deve sopportare, perché chiaramente quando intervengono Vigili del fuoco e Protezione Civile, non è a carico del Comune.

In base a quello che è il contratto di appalto, per quanto riguarda le procedure in caso di somma urgenza, l'articolo...il punto 4 dice che: "... il RUP o altro tecnico dell'amministrazione competente compila una perizia giustificativa delle prestazioni richieste entro dieci giorni."

Ora, queste non sono state presentate, e non ne abbiamo conoscenza, il che chiaramente ci mette nella difficoltà di poter prendere e dare una decisione.

Non so se devo fare una richiesta di un accesso agli atti per avere queste perizie giustificative o basta che lo dica adesso qui all'Assessore e al Vice Sindaco, in modo che lui me lo possa procurare.

Però è chiaro che la difficoltà c'è tutta nella nostra decisione, nel dover votare una delibera che prevede una spesa di 600 e rotti mila euro senza avere una distinta, un rendiconto come deve essere, così come è previsto, anche.

Presidente: Grazie Consigliere. Altri Consiglieri che vogliono intervenire? Rossella Fabbri, prego.

Fabbri: Buonasera a tutti, intanto la richiesta del Consigliere Mazzolani mi sembra più che legittima, nel senso... non ho alcun dubbio che ci siano dei dati periziati, però comprendo la vostra posizione, comprendo la posizione di chi dice: "purtroppo i danni sono ingenti..." e sono piuttosto certa che sono danni, come dire, certificati, quindi la verità è... vorrei porre solo l'accento, sicuramente, sul ringraziare tutti quelli che sono intervenuti a vario titolo, tra l'altro io proprio in quel giorno lì, ho girato per varie strutture alberghiere, come penso altri, per dare una mano ad amici e la situazione era veramente pesante. La verità è che abbiamo sicuramente bisogno di porci un tema di protezione civile importante, perché se c'è una certezza è che questi eventi hanno una frequenza che in passato non avevano, e questo ci deve fare pensare prospetticamente anche a dover fare probabilmente maggiori investimenti rispetto ai temi della protezione civile, della protezione dell'abitato e della messa in sicurezza dell'abitato.

Approfitto per dire due parole: non ero presente al precedente Consiglio perché non stavo bene, ma dividevo l'ordine del giorno relativamente alla valutazione sulle alberature; quindi confermo l'esigenza di fare una valutazione puntuale rispetto a come vedere o rivedere la nostra struttura anche delle aree verdi perché inevitabilmente queste situazioni ci pongono di fronte a temi che vanno approfonditi in maniera scientifica, razionale e non troppo emotiva, ma tenendo conto anche del fatto che nella stessa area un fortunale simile, un pochino più ridotto, era avvenuto cinque anni prima.

Quindi a distanza di cinque anni, è veramente un tempo molto corto per non farci mettere in discussione un'analisi previsionale anche sul tema della protezione civile, che magari prima era occasionale in ogni mandato, e adesso diventa purtroppo per me, molto troppo periodico, visto anche l'intrusione marittima recente, del weekend scorso. Quindi quello che io chiedo all'Amministrazione è di porre un accento importante anche sulle azioni di protezione civile da implementare anche di più rispetto al passato, perché purtroppo le condizioni sono queste; però la richiesta dei dati la considero assolutamente condivisibile.

Presidente: Grazie Consigliera, mi ha chiesto la parola la Consigliera Pittalis e a seguire il Vice Sindaco, prego Consigliera.

Pittalis: Solo due parole perché anche noi ci associamo ai ringraziamenti a tutte le squadre che hanno contribuito in

maniera così celere, efficiente ed efficace, per ripristinare i servizi, e cercare di restituire la normalità alla Città il prima possibile.

Condivido in assoluto la considerazione del Consigliere Mazzolani; anche noi effettivamente abbiamo pensato la stessa cosa, cioè indubbiamente i costi sono, per carità, certificati, le spese saranno certificate eccetera, ma anche a noi così a occhio ci pare che la spesa sia piuttosto importante. Anche per questo motivo sarebbe importante potere comunque verificare magari alcune alcune voci, e per questo motivo insomma non possiamo approvare in toto questa proposta. Grazie.

Presidente: Grazie Consiglieria. Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Diversamente lascerei la parola al Vice Sindaco, prego.

Grandu: Grazie Presidente. Intanto ovviamente abbiamo fatto anche una commissione in cui c'era anche l'ingegner Cipriani, ma è una roba talmente facile questa che la può fare anche il Vice Sindaco, l'Assessore di Protezione Civile, nel senso che vi leggo tutti i dati perché siamo con la massima trasparenza e con la massima condivisione.

Anticipo ovviamente che c'è una perizia asseverata del dirigente e anche della responsabile di Protezione Civile, quindi tutto quello che viene fatto è praticamente certificato, verificato, e devo dire anche da questo punto di vista ringrazio gli uffici perché hanno fatto prima una previsione, poi un asseveramento quasi puntuale con una differenza davvero minima; quindi l'importo complessivo è quello lì.

Vi dico anche quali sono le ditte interessate, anche gli importi, con la massima trasparenza e ripeto, tutto questo è comunque anche all'Albo Pretorio, però mi fa piacere perché siccome trattasi di un intervento importante di protezione in cui tutta la Città ha collaborato e se semplicemente per elencare alcuni riferimenti e portare a una votazione, come dire, condivisa del Consiglio, a me personalmente fa sempre piacere.

Quindi ve lo elenco, e poi ti do anche copia, ma anche cartacea della delibera, che così possiamo avere davvero contezza di tutto.

Le ditte coinvolte sono state: la ditta Savoia, Manzi, Petrini revisioni; Delta Ambiente; la ditta Baldini Campidelli; Valentini Giorgio e Giuliano; la ditta Tedioli; la ditta Hera, Ares; Giovane Strada, che ovviamente ha fatto sicuramente tantissimi interventi, infatti l'importo di Giovane Strada è di 287.000 euro, di Ares 8.390 euro, Hera 24.000 euro, Tedioli Arboricoltura 7.000 euro, Valentini Giorgio e Giuliano 101.000 euro, Baldini Campidelli 6.000 euro, Delta Ambiente 103.000

euro, Savoia Manzi 1.587 euro; Savoia è ovviamente il trasporto dei mezzi. Ovviamente è un controllo, una perizia fatta dal responsabile, capo servizio della Protezione Civile, che ringrazio, Elisa Brunetti, insieme appunto al dirigente dei lavori pubblici, che è Luigi Cipriani, e della Protezione Civile, che è Giorgio Benvenuti. Quindi come dire in una sorta di condivisione, hanno fatto una perizia puntuale, abbastanza completa sotto tutti i punti di vista.

Anche perché, detto così, vi ricordo, anche così per avere un po' anche l'idea, a parte che magari anche voi avete vissuto quelle giornate, vi ricorderete, sono 1.500 piante che sono venute giù, purtroppo una parte importante nell'area pinetale, il resto nella città di Milano Marittima, 350, più tutte le operazioni di rimessa in sicurezza in modo particolare per quanto riguarda i marciapiedi... insomma, il lavoro è stato davvero molto complesso.

Certo, se a questo avessimo dovuto aggiungere le ore...pensate che solo i Vigili del Fuoco hanno lavorato ininterrottamente quattro giorni, a turni, peraltro anche, come diceva Massimo, con i rinforzi che abbiamo avuto anche dalle altre regioni, in modo particolare: Polizia Locale, tutti i nostri dipendenti che non rientrano ovviamente i costi in questa perizia. Qui abbiamo soltanto i costi ovviamente della somma urgenza, perché sapete che fra l'altro in queste attività c'è una normativa che ti dice qual è la somma urgenza e quella no.

Ecco, quindi perché mi sento tranquillo di dirvi.. di darvi atto delle cose che ho detto che sono asseverate e di consegnarvi anche gli atti assolutamente di quello che vi ho appena detto, Massimo e naturalmente anche al Consigliere Annalisa che saluto, che è collegata in videoconferenza da una terra molto bella.

Presidente: Mai bella quanto Cervia però. Massimo Mazzolani, Replica.

Mazzolani: Per precisare che quei dati che adesso sono stati elencati sono in delibera, quindi quelli li abbiamo visti, ma in una perizia giustificativa ci devono essere le persone, i mezzi giorno per giorno, e siccome è obbligatoria e deve essere fatta, chiedevo questi documenti ecco... era solo per specificare.

Presidente: Grazie Consigliere, altri Consiglieri diversamente passiamo alle dichiarazioni di voto; prego chi vuole esprimersi per il proprio gruppo.. Massimo Mazzolani, prego

Mazzolani: L'avevo già fatta prima e proprio per queste motivazioni ecco noi voteremo contro.

Riprendo ecco il discorso che ha fatto anche la Consigliera Fabbri, perché purtroppo questi eventi che si ripetono, hanno

messo in evidenza un po' la fragilità che abbiamo nel territorio quindi dobbiamo metterci mano, ecco, solo questo.

Presidente: Grazie Consigliere. La parola me la chiede la Consigliera Fabbri, prego.

Fabbri: Io invece conoscendo il lavoro meticoloso che fa Elisa Brunetti come responsabile dell'Ufficio Protezione Civile, anche, senza perizia asseverata sottomano, mi fido. Il nostro voto sarà favorevole, anzi li ringrazio di essere stati così celeri perché comunque le aziende hanno lavorato anticipando come dire forza lavoro e denari, che necessitavano di essere rimborsati, perché altrimenti poi si creava anche un problema economico alle aziende del territorio e sarebbe stato non corretto.

È chiaro che i dati, ovviamente in massima trasparenza ci devono essere, ma il nostro voto sarà favorevole.

Presidente: Grazie Consigliera. Se non ci sono altri interventi in dichiarazione di voto passiamo alla votazione del punto numero 3 all'ordine del giorno: **"DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA ACQUISIZIONE DI LAVORI E SERVIZI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DELLE AVVERSE CONDIZIONI METEOROLOGICHE CHE, A PARTIRE DAL GIORNO 24 AGOSTO 2025, HANNO COLPITO IL TERRITORIO COMUNALE - RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT E), DEL D.LGS. N. 267/2000 "**.

Il voto si chiude con 11 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato.**

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli	✓			
Rossella	Fabbri	✓			
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani		✓		
Francesco	Ferrini		✓		

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Andrea	Castagnoli		✓		
Laura	Bastoni		✓		
Annalisa	Pittalis		✓		
Gino	Guidi				

Presidente: Il punto è approvato con 11 voti favorevoli, 5 voti contrari, 0 astenuti. C'è l'immediata eseguibilità

Il voto si chiude con 11 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato.**

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli	✓			
Rossella	Fabbri	✓			
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani		✓		
Francesco	Ferrini		✓		
Andrea	Castagnoli		✓		
Laura	Bastoni		✓		
Annalisa	Pittalis		✓		
Gino	Guidi				

Presidente: Approvata con 11 voti favorevoli, 5 voti contrari, 0 astenuti. Passiamo al punto numero 4 relatore Assessore Mirko Boschetti.

PUNTO N. 4

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2025/2027 - AGGIORNAMENTO E CONSEGUENTE VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025/2027 E ALLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP 2025/2027.

Presidente: Prego Assessore.

Boschetti: Buonasera a tutte e a tutti. Con il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e l'aggiornamento conseguente variazione al Documento unico di programmazione, andiamo ad aggiornare quello che è uno strumento contabile che delinea la situazione patrimoniale del nostro Comune.

Nello strumento contabile appunto del Piano delle alienazioni inseriamo, e viene inserito ogni volta che c'è una modifica o un aggiornamento, anche i valori che appunto sono inseriti oppure quando ci sono delle previsioni anche di alienazioni, permute o di acquisizioni.

Con il seguente aggiornamento si vanno ad effettuare le seguenti modifiche: la prima modifica riguarda una permuta, praticamente viene inserita la permuta di quattro aree site a Cervia, località Pisignano, nei pressi di via Crociarone, al fine di rettificare i confini con compensazioni delle aree a parità di superfici cedute e ricevute, fra proprietà private, e aree pubbliche, e riportare nei propri confini i sottoservizi pubblici e privati.

In pratica era una situazione che anni addietro era stata frazionata in maniera irregolare, divisione tra privato e pubblico per quanto riguarda dei frazionamenti. Cosa fa l'ufficio? L'ufficio è andato ad aggiornare questa situazione regolarizzando il frazionamento in essere, che riguardava sostanzialmente i sottoservizi.

Per quanto riguarda le alienazioni 2025, vengono inseriti due terreni del comune di Cervia, località Montaletto, in via del Commercio, senza numero civico; questo viene fatto perché si trova in una situazione di mediazione, e quindi l'ufficio, appunto, è stato sollecitato anche dal nostro ufficio legale per adempiere a questo aggiornamento del Piano delle alienazioni, in funzione appunto di una pratica di mediazione.

Per quanto riguarda invece le alienazioni di diritti reali 2025, praticamente troviamo la precisazione della affrancazione di livello sul terreno sito a Cervia, in via Abruzzi, con superficie catastale del terreno su cui insiste l'immobile di 20 metri quadri, per l'importo di affrancazione di 60,12 euro con riferimento a una determina del 2025, la 588; in pratica era già inserita questa affrancazione, l'ufficio inserisce in questa modifica del Piano delle alienazioni solamente la cifra, che è di 60,12 euro; poco rilevante però è un passaggio meramente tecnico ecco.

Per quanto riguarda invece le acquisizioni, una è già stata anche oggetto di interpellanza su cui c'è stata qualche delucidazione anche con i Consiglieri d'opposizione.

La prima invece riguarda l'inserimento dell'acquisizione di un terreno sito nel comune di Cervia, località Milano Marittima, zona terme, nei pressi di via Murri, facente parte del percorso pedonale che costeggia il canale immissario delle Saline.

Praticamente un frustolo che era di proprietà dell'ASP, l'ASP ce lo cede gratuitamente perché non riusciva più ad andare a fare la gestione di questo frustolo e che costeggia la ciclopedonale delle Terme.

Invece per quanto riguarda l'inserimento...la seconda questione riguarda l'inserimento dell'acquisizione di un immobile, da adibire ad archivio del Comune di Cervia, in corso di identificazione; infatti è uscito l'avviso pubblico, tramite procedura di evidenza pubblica, indetta con avviso numero 54210 del 2025, per una base d'asta di 390.000 euro, soggetto ad offerte esclusivamente a ribasso, comprensivo di eventuale IVA, imposte di registro, imposte fisse e qualsiasi altra tassa da applicare alla compravendita, di competenza dell'acquirente.

Con questo strumento, che ripeto è uno strumento contabile, noi facciamo seguito a quello che è un avviso pubblico che è già stato pubblicato, che i Consiglieri hanno potuto anche essere edotti appunto anche a seguito di un'interpellanza e che di fatto, dal punto di vista contabile, deve essere aggiornato il piano delle alienazioni.

Se ci sono ulteriori approfondimenti credo che ci sia anche il dirigente Di Blasio in collegamento.

Presidente: Grazie Assessore, siamo in fase di discussione prego i Consiglieri che vogliono intervenire di prenotarsi

Mazzolani: Il piano delle alienazioni fa parte comunque, è un atto che rientra nel bilancio, fa parte del bilancio che ha avuto il nostro voto contrario.

Ma proprio il riferimento che all'interno del piano delle alienazioni, c'è proprio quel riferimento ultimo che è stato fatto adesso dall'Assessore sulla individuazione di un immobile per lo spostamento di una parte dell'archivio.

È stato oggetto di una nostra interpellanza che non ci ha soddisfatto perché dire che il raggio deve essere di 800 metri e si giustifica perché è vicino alla sede, dico, potevano essere 500 o 1000.

La differenza è che se era 1000 riprendeva anche tutta l'area artigianale, dove ci potevano essere più proposte, più partecipanti al bando; di fatto si racchiude in una sola proposta per quello che io capisco; all'interno di quel raggio c'è solo un immobile che sta in via Martini Fantini.

Per questo motivo manterremo un voto negativo sul piano delle alienazioni, che è all'interno del bilancio.

Presidente: Grazie Consigliere. Altri Consiglieri che vogliono intervenire? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto; alcuni gruppi si sono già espressi, nessun altro intervento, quindi mettiamo in votazione il punto

numero 4 dell'ordine del giorno: "PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2025/2027 - AGGIORNAMENTO E CONSEGUENTE VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025/2027 E ALLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP 2025/2027".

Il voto si chiude con 11 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato.**

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli	✓			
Rossella	Fabbri	✓			
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani		✓		
Francesco	Ferrini		✓		
Andrea	Castagnoli		✓		
Laura	Bastoni		✓		
Annalisa	Pittalis		✓		
Gino	Guidi				

Presidente: Approvato con 11 voti favorevoli, 5 contrari e 0 astenuti. Anche qui abbiamo l'immediata eseguibilità da votare.

Il voto si chiude con 11 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato.**

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli	✓			
Rossella	Fabbri	✓			
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani		✓		
Francesco	Ferrini		✓		
Andrea	Castagnoli		✓		
Laura	Bastoni		✓		
Annalisa	Pittalis		✓		
Gino	Guidi				

Presidente: Approvata con 11 voti favorevoli, 5 voti contrari e 0 astenuti.

Bene, abbiamo finito la fase delle proposte di deliberazione, passiamo agli ordini del giorno e mozioni. É stato presentato un ordine del giorno da Consigliere Michele Mazzotti per il Gruppo consiliare Partito Democratico.

PUNTO N. 5

Ordine del giorno ad oggetto: "DUE POPOLI, DUE STATI" PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA E L'IMPEGNO PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE.

Presidente: Allora, prima di procedere con la discussione e la presentazione di quest'ordine del giorno, vi rendo edotti del fatto che il Gruppo consiliare Lista Civica Coraggio e Innovazione, a firma della dottoressa Samanta Farabegoli, la nostra Consigliera, ha presentato pochi minuti prima dell'inizio del Consiglio alcuni emendamenti a questo ordine del giorno.

Quindi, per correttezza se siete d'accordo, io interrompereì la seduta, convocherei una conferenza dei capigruppo per discutere di queste eventuali integrazioni al corpo originario dell'ordine del giorno. La discussione verrà effettuata successivamente. Direi che a livello logistico la capigruppo, potremmo farla nella sala della Giunta, ma telefonicamente per i Consiglieri che non sono presenti, la facciamo in sala giunta con i telefoni perché in questa sala, in questo momento, con i collegamenti da remoto non consente la segretezza della seduta, quindi dobbiamo farlo in questo modo. Mazzolani prego la parola.

Mazzolani: Io chiedevo, adesso non conosco ancora gli emendamenti fatti dalla Consigliera Samanta, ma visto gli eventi di oggi, credo che sia un po' superato questo ordine del giorno, quindi magari ci si può ritrovare in un altro Consiglio, guardare come modificarlo, perché oggi si è

arrivati comunque, per fortuna, ad una firma. Poi vedremo come andranno avanti le situazioni, però hanno firmato, quindi ...

Presidente: Quindi Consigliere, formalmente cosa chiede? Un rinvio di questo ordine del giorno al firmatario, a chi l'ha presentato?

Mazzolani: Sì, magari ne discutiamo la prossima volta.

Presidente: Allora sentirei il firmatario del documento, cosa ne pensa e poi convocherei comunque questa capigruppo.

Mazzotti: Grazie Presidente. Il Consigliere Mazzolani, se leggeva le richieste del nostro ordine del giorno, sono diverse rispetto a quello che è successo in questi giorni. C'è stato un "cessate il fuoco", ma ufficialmente il nostro Paese ancora non ha riconosciuto lo Stato di Palestina, è quello che chiediamo in questo ordine del giorno, e chiediamo, tra le altre cose, di diffondere il contenuto di questa mozione presso la nostra cittadinanza, visto che abbiamo anche un Festival della Pace nei prossimi giorni, per cui non è per niente superato, cioè era superato se chiedessimo solo un "cessate il fuoco": il "cessate il fuoco" c'è stato, ma il riconoscimento dello Stato di Palestina non c'è ancora e il nostro Governo ancora non ha fatto niente verso quella posizione.

Presidente: Non anticipiamo i temi di discussione per cortesia, io direi di convocare la conferenza dei capigruppo così possiamo chiarire tutti questi aspetti, e poi passare alla discussione vera e propria.

Chiedo la cortesia a Samanta e Annalisa di tenere il telefono attivo perché vi chiameremo così, riusciamo a sopperire a questa piccola pecca che abbiamo, perché appunto questa sala non consente in questo momento di tenere la segretezza della conferenza dei capigruppo, quindi dobbiamo spostarci fisicamente in un'altra sala. A fra poco, sospendiamo la seduta.

<<La seduta del Consiglio viene sospesa alle ore 21:10 e riprende alle ore 21:40>>

Presidente: Vi ringrazio, ringrazio anche la Consigliera Farabegoli che aveva presentato appunto questi emendamenti, che sono stati oggetto di discussione interna tra i gruppi. La Consigliera mi ha confermato che questi emendamenti verranno ritirati e che comunque la discussione che andiamo a fare adesso sarà una discussione molto corposa; quindi comprenderà evidentemente anche parte delle tematiche che lei ha

illustrato in questi emendamenti, che confermo vengono ritirati.

Quindi dichiaro aperta la fase della discussione e vi ricordo che siamo all'ordine del giorno ad oggetto: **"Due popoli due stati per riconoscimento dello Stato di Palestina ed impegno per la pace in Medio Oriente"**. Prego i Consiglieri che vogliono intervenire. Samanta Farabegoli, prego. Samanta scusami, mi ero completamente dimenticato di procedere prima alla presentazione dell'ordine del giorno, e la farà ovviamente il firmatario Michele Mazzotti per il gruppo consiliare Partito Democratico, chiedo scusa.

Mazzotti: Grazie Presidente. Non vado a leggere l'ordine del giorno, perché lo do già per letto, faccio solo un breve riassunto, dove nella parte finale riepilogo gli impegni che chiediamo al sindaco e alla Giunta.

Con questo ordine del giorno, il Gruppo consiliare del Partito Democratico propone a questo Consiglio di esprimere una posizione chiara e di principio: la pace in Medio Oriente può nascere solo dal riconoscimento reciproco, dal dialogo e dal rispetto del diritto internazionale; la formula "due popoli, due stati" non è uno slogan, ma è il risultato di decenni di mediazioni e risoluzioni delle Nazioni Unite. È l'unica prospettiva che possa garantire la coesistenza dei due popoli, quello palestinese e quello israeliano, in un contesto di pace e rispetto dei diritti dell'uno e dell'altro.

Oggi questa prospettiva sembra più vicina rispetto a qualche tempo fa, ma rimane comunque un piccolo tassello su una questione complessa che ci portiamo avanti da anni.

La guerra nella striscia di Gaza ha raggiunto livelli di distruzione e sofferenza umana che non possiamo ignorare.

Migliaia di civili, innocenti, donne, bambini e anziani continuano a pagare un prezzo altissimo per una violenza che si alimenta di odio e di vendetta.

Condanniamo senza esitazioni il terrorismo di Hamas e gli attacchi del 7 ottobre 2023, ma non possiamo accettare la risposta che fino ad oggi lo Stato Israeliano ha adottato, colpendo un intero popolo, privandolo di acqua, cibo, cure, casa e futuro, creando un vero e proprio genocidio.

Negli ultimi giorni abbiamo assistito a nuovi episodi che testimoniano la gravità della situazione.

Il blocco della flottiglia umanitaria diretta a Gaza, composta da volontari e operatori che cercavano di portare aiuti essenziali, è l'ennesimo segnale di una chiusura disumana che viola i principi più elementari del diritto internazionale e della solidarietà. Anche nel nostro Paese cresce una domanda di pace e di responsabilità.

Le numerose manifestazioni svoltesi in molte città italiane, chiedono al Governo di assumere una posizione chiara e netta nei confronti del Governo di Netanyahu, di sostenere con forza

il cessate il fuoco, che oggi abbiamo la notizia che c'è stato, però al momento, speriamo sia permanente, ma non è detto che lo sia e di unirsi ai tanti Paesi che hanno già riconosciuto lo Stato di Palestina.

Aggiungo notizia di qualche minuto fa, il Ministro della Sicurezza Ben Gvir, ministro israeliano, voterà contro all'accordo che ha sottoscritto Israele con Hamas, proposto dagli Stati Uniti.

Auspichiamo che questo accordo sottoscritto tra le parti possa comunque essere un primo passo verso una pace duratura.

Ricordiamo che negli anni precedenti sono stati scritti tanti accordi; puntualmente non rispettati solo da una parte, cioè quella israeliana.

Come amministrazione locale non abbiamo competenze di politica estera ma abbiamo il dovere di prendere parola quando sono in gioco i valori fondamentali della pace, della giustizia e dei diritti umani.

Quest'ordine del giorno vuole essere un segnale, un gesto simbolico ma concreto con cui la nostra comunità sceglie di stare dalla parte del diritto, del dialogo e della convivenza tra i popoli.

In questo documento chiediamo: l'impegno del Sindaco e della Giunta ad attivarsi presso la Presidenza dei Consigli dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale affinché l'Italia riconosca ufficialmente lo Stato di Palestina in coerenza con le risoluzioni delle Nazioni Unite; a promuovere le posizioni espresse in questa mozione nei rapporti internazionali, contribuendo alla lotta contro il terrorismo e favorendo un'azione coordinata a livello europeo e globale per un nuovo processo di pace in Medio Oriente; a diffondere il contenuto di questa mozione presso la cittadinanza di Cervia, promuovendo iniziative di sensibilizzazione sull'importanza del riconoscimento dello Stato di Palestina, e sulla necessità di una convivenza pacifica e sicura tra israeliani e palestinesi, promuovendo il dialogo e la cooperazione tra i due popoli. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere, possiamo dare il via alla discussione su quest'ordine del giorno. Samanta Farabegoli, prego.

Farabegoli: Grazie Presidente, grazie anche per la disponibilità nella discussione degli emendamenti, che poi alla fine ho deciso di ritirare.

Intervengo oggi per sostenere con convinzione quest'ordine del giorno, che è stato proposto dal Partito Democratico sul riconoscimento dello Stato di Palestina, non solo per dovere istituzionale, ma anche per responsabilità storica e morale

verso i valori di pace e giustizia che dovrebbero guidare ogni nostra azione politica.

Permettetemi di partire da un dato storico che inquadra la gravità del momento.

Gli accordi di Oslo del 1993, che avrebbero dovuto portare alla coesistenza pacifica di due Stati, sono stati deliberatamente sabotati.

Nel 2001 l'allora ex primo ministro Netanyahu fu ripreso mentre in un video, inconsapevole di essere registrato, si vantava con un gruppo di coloni: "ho di fatto posto fine agli accordi di Oslo"; aggiunse di aver ingannato l'amministrazione Clinton e che l'America è una cosa che si può muovere facilmente nella giusta direzione.

Questo non è un elemento di poco conto, è la prova documentata che il progetto dei due Stati è stato sistematicamente ostacolato da chi, oggi, guida Israele.

Netanyahu sarà ricordato non solo per quello che sta accadendo a Gaza, ma anche come colui che ha inaugurato uno stato unico, bi-nazionale, israelo-palestinese, dove vivono 7 milioni e mezzo di palestinesi, e 7 milioni e mezzo di israeliani, tra il Mediterraneo e il Giordano.

Vale la pena di ricordare che già nel 1975 l'ONU con la risoluzione 3397 aveva compreso la natura problematica del progetto sionista, definendolo una forma di discriminazione razziale e apartheid.

Avevano ragione, avevano già capito che le politiche dello Stato di Israele sarebbero andate nella direzione di quello che vediamo oggi a Gaza: un governo che si basa sulla supremazia razziale e il dominio militare.

La pensatrice ebrea tedesca naturalizzata statunitense Anna Arendt, già negli anni '40 del Novecento, aveva previsto con straordinaria lucidità questi sviluppi.

Nei suoi scritti sul sionismo aveva avvertito che un progetto basato sull'esclusivismo etnico avrebbe inevitabilmente portato a un conflitto permanente, e alla negazione dei diritti degli abitanti arabi della Palestina.

La sua non era una critica antisemita, era l'analisi rigorosa di una delle più grandi menti del XX secolo. Lei comprese le dinamiche e i pericoli del nazionalismo estremo, avendone vissuto le conseguenze sulla propria pelle.

I dati che emergono dalla società israeliana sono allarmanti.

Secondo recenti sondaggi del 2025, una maggioranza significativa della popolazione israeliana sostiene politiche che vanno ben oltre la legittima difesa.

Il 78% dei cittadini di Israele è a favore delle politiche genocidiarie verso Gaza e la Palestina.

Quando Francia, Regno Unito e Canada, hanno riconosciuto lo Stato palestinese, un leader della sinistra centrista

israeliana ha scritto sul New York Times che non è solo Netanyahu, ma l'intera società israeliana a essere contraria. Netanyahu stesso, all'ONU dichiarò: "Oltre il 90% degli israeliani è contrario alla creazione di uno Stato palestinese. Non è solo la mia politica, ma quella del popolo e dello Stato di Israele."

Il Parlamento israeliano ha approvato nel luglio 2025 una mozione contro la formazione di qualsiasi Stato palestinese. Per questo è ancora più urgente riconoscere lo Stato palestinese ora, immediatamente.

Il 60% dell'opinione pubblica israeliana approva l'uso della fame come arma di guerra.

Il magazine israeliano Più972 ha pubblicato un articolo dal titolo devastante: C'è un olocausto a Gaza, e l'unica soluzione è denazificare il popolo israeliano.

Il probabile successore di Netanyahu, Naftali Bennett, nel 2013, dichiarò durante una riunione di governo: «Ho già ucciso molti arabi nella mia vita e non c'è nessun problema con questo».

Queste non sono parole di un estremista marginale, ma la posizione di un uomo che ha ricoperto cariche di governo, e rappresenta una parte significativa dell'elettorato israeliano e questo è molto grave.

Mentre il mondo guarda Gaza, in Cisgiordania si consuma un'altra tragedia.

Amnesty International ha documentato come tra gennaio e giugno 2025 l'operazione militare israeliana abbia causato lo sfollamento forzato di circa 40.000 palestinesi dai campi profughi di Jenin e Tulkarem, il più grande dalla guerra del 1967: case demolite sistematicamente, infrastrutture distrutte, carri armati schierati per la prima volta in oltre vent'anni.

Il ministro della difesa israeliano ha ordinato all'esercito di prepararsi a una lunga permanenza nei campi sgomberati, ed impedire il ritorno dei residenti.

Questo non è antiterrorismo, è trasferimento forzato di popolazione; un crimine di guerra secondo la Quarta Convenzione di Ginevra.

Non possiamo tacere l'orrore di singole storie.

Adnan al-Bursh, medico chirurgo palestinese e responsabile della medicina ortopedica dell'ospedale Al-Shifa, è stato assassinato nella prigione israeliana di Ofer dopo essere stato torturato e stuprato.

Oltre 10.000 detenuti palestinesi subiscono trattamenti che violano ogni convenzione internazionale. La popolazione israeliana è scesa in piazza a sostegno di chi commette questi crimini e Israele impedisce ai giornalisti di entrare per occultare questi orrori.

La Corte Internazionale di Giustizia nel luglio 2024 ha dichiarato inequivocabilmente che l'occupazione israeliana nei territori palestinesi è illegale e deve cessare rapidamente.

La stessa Corte nel gennaio 2024 ha ritenuto plausibile l'accusa di genocidio presentata dal Sudafrica.

La Corte Penale Internazionale ha emesso mandati di arresto per il primo ministro Netanyahu e l'ex ministro della difesa Gallant per crimini contro l'umanità e crimini di guerra; eppure il nostro Governo continua a fornire armi a Israele, oltre 13 milioni di euro nel 2023, in violazione della legge 18590 che vieta l'export di armamenti verso Paesi che violano i diritti umani.

Parliamo anche di numeri che dovrebbero farci riflettere: la spesa militare globale ha raggiunto nel 2024 la cifra record di 2.718 miliardi di dollari, con un incremento del 20% negli ultimi tre anni.

L'Unione Europea ha approvato nel marzo 2025 il piano Rearm Europe che prevede 800 miliardi di euro in 4 anni per il riarmo.

Nel frattempo, la spesa sanitaria pubblica italiana è ferma al 6,2% del PIL.

Ogni miliardo investito in armamenti genera solo 3.000 posti di lavoro, mentre lo stesso investimento creerebbe 14.000 posti nell'istruzione.

E questo è il capitalismo della guerra, che sottrae risorse alla giustizia sociale, alla sanità e all'istruzione.

La Global Sumud Flottiglia, che è partita nell'agosto 2025 con oltre 500 attivisti di 44 Paesi, per portare aiuti umanitari a Gaza, è stata intercettata e sequestrata dalle forze israeliane in acque internazionali, a oltre 70 miglia nautiche dalla costa: un atto illegale secondo il diritto internazionale.

La flottiglia ha colmato un vuoto vergognoso lasciato dai governi europei.

Se esistesse una vera politica di interventi umanitari, non ci sarebbe bisogno di cittadini che rischiano la vita per portare beni di prima necessità e medicine.

Gaza è una prigioniera a cielo aperto, dove per anni ai palestinesi è stato impedito persino di pescare nel proprio mare.

Grazie alla Flottiglia, distraendo temporaneamente le forze israeliane dalla loro missione di assedio medievale, i pescatori palestinesi hanno potuto sfamare le proprie famiglie.

Si consuma quello che numerose organizzazioni internazionali, tra cui Amnesty International e Human Rights Watch, persino l'israeliana Beir Zelem, definiscono un sistema di apartheid.

Il 3 ottobre 2025, a Bologna, 150.000 persone sono scese in piazza per dire no a questa immunità, concessa quotidianamente allo Stato di Israele. L'opinione pubblica si sta ribellando. La premier Meloni ha recentemente affermato che la liberazione degli ostaggi da parte di Hamas avrebbe portato alla fine del conflitto.

Il 20 aprile 2024, Netanyahu ha dichiarato pubblicamente di preferire il bombardamento di Gaza alla diplomazia, per liberare gli ostaggi.

Per lui, come ha ammesso, la vita degli ostaggi israeliani vale meno della conquista territoriale della Palestina.

Il ministro Smotrich ha confermato che, anche con tutti gli ostaggi liberi, non ci sarà mai uno Stato palestinese.

E Trump, il 23 settembre 2025, alle Nazioni Unite ha umiliato pubblicamente il diritto internazionale, dichiarando che l'ONU scrive solo lettere dai toni forti, e che le parole vuote non risolvono la guerra.

Ha chiesto che le risoluzioni ONU non vengano rispettate e nessuno ha battuto ciglio.

Gli Stati Uniti mantengono Israele come avamposto militare per puri interessi economici.

Per questo non cambieranno politica, almeno a breve termine.

Israele controlla persino le calorie che entrano a Gaza.

Netanyahu ha letteralmente distrutto e corrotto lo Stato di Israele da dentro.

Il genocidio di Gaza è anche il suicidio a morte, il suicidio di Israele, uno Stato che si considera ormai al di sopra di ogni legge, al di sopra del Diritto internazionale, certo dell'immunità totale garantita dall'Occidente.

Israele rientra oggi nella categoria degli Stati terroristi; non è più una democrazia.

La prospettiva dei due Stati sembra ormai distrutta, forse per sempre.

Le alternative sono drammatiche, o una deportazione di massa della popolazione palestinese, come apertamente proposto da Trump e sostenuto in un primo momento da Netanyahu, o uno Stato unico in guerra civile permanente, mantenibile solo con metodi repressivi e autoritari sempre più brutali.

In questo scenario, inevitabilmente, crescerà la radicalizzazione palestinese e enti terroristici come Hamas.

E questo, a sua volta, come in un circolo vizioso, non farà altro che inasprire la rabbia di Israele e concedergli terreno per completare la pulizia etnica e appropriarsi di terre che permettono enormi profitti.

L'Europa dovrebbe comprendere che il suo interesse primario è non avere un Medio Oriente perennemente in fiamme alle proprie porte, eppure i nostri governi tradiscono persino i nostri interessi materiali più basilari.

Per questi motivi è necessario e urgente riconoscere lo Stato palestinese ora.

È l'ultimo tentativo di salvare una prospettiva di pace a lungo termine, prima che sia definitivamente troppo tardi.

A volte leggo commenti sulla Shoah e sulla possibilità di rovinarne la memoria.

In realtà, ricordare la Shoah significa non ripetere gli orrori del passato; non significa istituire un'esclusiva sul dolore. L'orrore è perfettamente ripetibile, e lo vediamo ogni giorno.

Oggi, iper-connessi, non abbiamo neanche la scusa di non sapere e di non vedere. Vediamo tutto, in diretta: i bombardamenti, le persone sotto le macerie, le famiglie distrutte.

E come possiamo accettare che l'Occidente, che si proclama custode dei diritti umani, compia due genocidi in 80 anni? C'è qualcosa di profondamente malato in questo, qualcosa che dobbiamo avere il coraggio di riconoscere e denunciare.

Dovremmo usare la conoscenza in modo critico, per comprendere come mai l'Occidente sia diventato un grande propagatore di violenza nel mondo, e perché stia producendo una quantità inaudita di guerre devastanti e di morti.

Dobbiamo cercare di comprendere le radici dell'odio che si sta radicalizzando verso le altre civiltà, e le conseguenze del complesso di superiorità eurocentrico.

Quali sono oggi i valori dell'Occidente? Abbiamo ancora valori? Quando i nazisti rastrellarono il ghetto ebraico a Roma, dissero agli ebrei di spostarsi.

Il fatto che Netanyahu dica ai palestinesi di abbandonare i grattacieli prima di bombardarli non implica che non sia un genocidio. Tutto invece ci porta a pensare che sia tale.

Voglio essere chiara: criticare le politiche dello Stato di Israele e il sionismo come ideologia politica, è legittimo e doveroso esercizio di pensiero, e non è antisemitismo.

La dichiarazione di Gerusalemme sull'antisemitismo del 2021, sottoscritta da oltre 200 studiosi internazionali dell'Olocausto, lo afferma fermamente.

L'anti-sionismo, che è la critica a un progetto politico coloniale, è ben altra cosa rispetto all'antisemitismo, che è odio razziale verso gli ebrei in quanto tali.

Questa differenza fondamentale rimane sempre taciuta nel dibattito pubblico.

Gli antisemiti sono razzisti, tanto quanto chi nega la strage dei palestinesi.

Condanniamo fermamente ogni forma di antisemitismo, islamofobia e razzismo, ma abbiamo il diritto e il dovere di denunciare le violazioni del diritto internazionale, chiunque le commetta.

Il Consiglio Comunale di Cervia, oggi non decide solo un ordine del giorno, non votiamo un semplice ordine del giorno.

Decidiamo da che parte stare nella storia, decidiamo di stare dalla parte del diritto internazionale, dalla parte della giustizia. E lo sta manifestando anche l'opinione pubblica: il 3 ottobre 2025, giornata dello sciopero generale, secondo i dati ufficiali della CIGL, oltre 2 milioni di persone sono scese in piazza, in più di 100 città italiane.

A Bologna eravamo 150.000, a Roma 300.000, a Milano oltre 150.000, a Napoli 50.000.

Anche a Cervia, grazie all'iniziativa organizzata da Artevento, abbiamo marciato per la pace, siamo scesi in piazza insieme per dire "no" all'immunità quotidiana che vediamo concessa ad Israele.

È nostro diritto e dovere civile dissentire da questa complicità. Forse non siamo impotenti, forse abbiamo potere.

Mentre preparavo questo intervento è arrivata la notizia che tutti attendevamo, finalmente il "cessate il fuoco".

A Gaza si festeggia tra le macerie per la speranza di sopravvivere un giorno in più, due giorni in più, non sappiamo quanti.

L'accordo di pace è certamente un sollievo per la popolazione, ma non può esserci pace senza giustizia e senza responsabilità per questi crimini.

Dopo 470 giorni di bombardamenti, per la prima volta non cadono bombe.

Ma la fame continua a uccidere, le malattie dilagano, e il progetto genocida non è accantonato.

Guardiamo con lucidità questo accordo, un negoziato con l'autore di un genocidio ancora in corso, ignora l'occupazione illegale, l'autodeterminazione palestinese e la giustizia.

In questa non è pace, è una tregua nell'inferno.

I palestinesi festeggiano perché, dopo essere stati bombardati, affamati, bruciati vivi nelle tende, possono fare un respiro; e questa sopravvivenza non è libertà.

Ho visto l'immagine di due ragazzi palestinesi che tra le macerie di Gaza sventolavano insieme la bandiera palestinese e quella italiana.

Queste persone riconoscevano, e ricordavano noi italiani che siamo scesi in piazza, che non abbiamo mai smesso di manifestare e oggi la loro gioia è anche la nostra.

Ma non dobbiamo illuderci, perché il sangue di 67.000 persone Gazawi, uccisi, non si cancella con una tregua.

Le radici del progetto coloniale, che dal 1948 nega l'esistenza stessa del popolo palestinese, sono più forti che mai.

Un genocidio non si può fermare così, in un momento, senza nessun tipo di responsabilità o riconoscimento dei diritti fondamentali.

Per questo il nostro voto oggi è ancora più importante perché riconoscere lo Stato palestinese ora, significa affermare che non accettiamo la normalizzazione di un genocidio.

Significa dire che la pace non è solo un "cessate il fuoco", ma giustizia, autodeterminazione di un popolo e dignità.

Come il Consiglio Comunale di Cervia oggi scegliamo.

Possiamo voltarci dall'altra parte, lasciando che un cessate il fuoco" diventi un'altra pausa prima del prossimo massacro, oppure possiamo fare la nostra parte, per quanto piccola, affinché da queste macerie nasca finalmente uno Stato palestinese libero e sovrano.

La storia ci sta guardando e noi abbiamo deciso da che parte stare; e per questo motivo io voto sì fermamente a questo documento, a questa proposta di ordine del giorno per riconoscere lo Stato di Palestina.

E continueremo a parlare di Gaza, continueremo a scendere in piazza, continueremo a chiedere giustizia; perché la pace è giustizia sociale, decolonizzazione, rispetto dell'autodeterminazione dei popoli e la neutralità di fronte all'oppressione di un popolo è complicità. E noi oggi no a questa complicità.

La pace arriverà solo con la giustizia e la giustizia inizia oggi, con il nostro voto, seppur simbolico.

Io vi ringrazio per aver ascoltato questo discorso molto corposo, anche molto sentito, perché è un argomento che mi tocca profondamente, e quindi vi ringrazio e attendo di ascoltare le vostre considerazioni. Grazie.

Presidente: Grazie Consiglieria Farabegoli. Prego altri Consiglieri che vogliono intervenire, siamo in fase di discussione. Roberto Fabbrica, prego

Fabbrica: Giusto due parole soprattutto dopo l'intervento di Massimo Mazzolani che ci ricordava come stasera in realtà è stato annunciato un "cessate il fuoco" che è un qualcosa di particolarmente importante, comunque un buon punto di partenza; però non supera affatto quest'ordine del giorno che oltretutto secondo me fa della sua forza l'equilibrio che ha, in termini di contenuti, e per quello che è riportato, nonostante tutte le atrocità che abbiamo visto succedere in Palestina, dove ci sono stati oltre 65.000 morti, di cui ben 20.000 bambini. Sono numeri veramente enormi e inconcepibili. Quello che è stato presentato come piano di pace in realtà Tajani stesso, Ministro degli esteri, stasera l'ha presentato come un "cessate il fuoco" ed è il terzo negli ultimi due anni.

Ne abbiamo già avuti altri due, ci sono stati scambi di prigionieri da entrambe le parti e speriamo che questa volta questo "cessate il fuoco" diventi veramente un piano di pace.

Massimo avevi chiesto se avevamo letto i 20 punti, quindi quelli che erano stati presentati.

Io vorrei semplicemente riportarne alcuni che sicuramente fanno di questo un piano di pace che serve, ed è necessario a far sì che finalmente si smettano i bombardamenti e tutte le atrocità che stanno succedendo.

Però dentro questi 20 punti c'è riportato che fondamentalmente ci sarà un ritiro in meno del 50% del territorio palestinese.

Quindi ci ritroveremo con ancora oltre il 50% del territorio occupato, nella prima fase; ma tutte queste fasi non sono indicate con delle tempistiche, vengono genericamente riportate fino a quando non ci saranno le condizioni. Le condizioni non si capisce bene da chi verranno dettate.

Oltretutto viene comunque, ed è una cosa molto positiva, chiesto l'intervento delle Nazioni Unite.

Stasera il Presidente delle Nazioni Unite ha riportato con chiarezza che il riconoscimento dello Stato di Palestina è necessario per poter portare avanti questo accordo di pace.

Ci sono poi degli altri punti, ne cito qualcuno. L'amministrazione transitoria temporanea: "Questo comitato sarà composto da palestinesi qualificati ed esperti internazionali, con la supervisione di un nuovo organismo internazionale di transizione, il Board of Peace, che sarà presieduto dal presidente Donald Trump. Sarà istituita una zona economica speciale con tariffe di accesso preferenziali da negoziare con i Paesi partecipanti".

Altri punti: "Potrebbero finalmente crearsi le condizioni per un percorso credibile verso l'autodeterminazione e la statualità palestinese, che viene riconosciuta come l'aspirazione del popolo palestinese".

E' una base, si può ragionare, ma se noi non votiamo il fatto e soprattutto a livello nazionale, quindi se lo Stato italiano non riconosce lo Stato di Palestina come ormai hanno fatto 150 Paesi dell'ONU, non diamo gli strumenti a far sì che quello che è riportato all'interno di questi 20 punti possono in qualche maniera essere portati in maniera avanti in maniera efficace. Questa è un po' la mia visione. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere, altri interventi altri Consiglieri che vogliono intervenire? Rossella Fabbri prego.

Fabbri: Buonasera a tutti. Allora partiamo dal principio che ovviamente stiamo parlando di un tema di una complessità enorme, che voglio dire va indietro, diciamo che ha inizio nel 1880. Diciamo che se vogliamo parlare di quando sono iniziati i primi problemi di identificazione dei confini, andiamo davvero tanto indietro e quindi questo spiega come un qualunque documento che voglia far sintesi su questi temi, non possa per sua natura essere esaustivo al cento per cento.

Però credo che noi in questo documento volevamo esprimere una posizione, che ci deve guidare più eticamente e moralmente, come Nazione piuttosto che dal punto di vista delle azioni politiche; e io sinceramente ho accolto con molto sollievo il fatto che si sia comunque arrivati a una proposta di piano di pace, non perché quel piano di pace sia un punto di arrivo, ma perché da quel piano di pace forse cominciamo a ragionare sull'identità dei due stati, a riprendere il tema annoso del fatto che ci sono due stati che occupano ... Sinceramente nella storia a ondate differenziali si sono fatte delle angherie reciproche, per cui oggi trovare una posizione in cui si può definire che c'è uno Stato di Israele totalmente responsabile, sì nella figura di Netanyahu e di questo governo, non per quanto riguarda la popolazione di Israele, io fermamente convinta che il paese israeliano non possa essere trattato alla stregua del suo governo, e questo lo continuerò a ripetere perché per quanto mi riguarda ho anche degli amici che vivono in Israele quindi so benissimo come subiscono questa cosa, in maniera estremamente negativa, e quindi non faccio coincidere le due cose. Però d'altro canto la reazione smisurata all'attacco di Hamas da parte del governo Netanyahu è stata talmente spropositata e mostruosa dal punto di vista della cultura umana che non possiamo, come dire, tenere gli occhi bendati e non possiamo non prendere atto che si tratta di un vero e proprio genocidio.

Detto questo, io credo che questo punto di partenza del piano di pace sia fortemente coerente col documento che presentiamo oggi, proprio perché è un punto di partenza che ci può portare in prospettiva all'identificazione, al completamento di quel percorso dei due Stati, riconosciuti reciprocamente, coinvolgendo di più dal punto di vista attivo, politico, la Lega Araba.

Perché, passatemi il termine, il vero problema di tutti questi decenni, secoli, di disequilibrio in quell'area è dato anche dal fatto che non è mai stata chiamata a una responsabilità piena e totale la Lega Araba, che nel frattempo s'è unita, s'è occidentalizzata, almeno parzialmente nei valori, e non si può disinteressare di quello che sta accadendo.

La verità è che fino a qui sono stati spettatori passivi del genocidio e sono stati spettatori passivi anche di tutto quello che ha fatto Hamas precedentemente.

Quindi la verità è veramente molto grigia; credo che mai come in questa situazione la verità possa essere considerata meno grigia, però il punto di partenza coinvolgendo e mettendo a responsabilità anche quei Paesi arabi che hanno scelto di acquisire valori maggiormente democratici, rispetto alla loro storia di paesi non democratici, lo diciamo perché è un sancire, uno stato di fatto di paesi che hanno delle forme di stato diverse, ciò nonostante la disponibilità da parte di questi Paesi di essere parte in causa nella definizione di un

processo di pace vera, quello che diceva Samantha è molto corretto, il fatto che si sia interrotto lo sterminio armato, non significa che abbiamo raggiunto la pace.

La pace sarà raggiunta quando verrà riconosciuta la dignità alle persone che vivono in quelle terre.

Io credo e spero che nel nostro Paese non ci possa essere nessuno, di nessuna parte politica, a non essere d'accordo su questo passaggio, perché sarebbe non riconoscere peraltro la storia che il nostro Paese ha passato, che è stata diversa, ma non è partita da principi così tanto diversi.

Quindi io voglio immaginare che noi siamo evoluti come comunità, come società, e che vediamo l'errore, l'orrore, non solo l'errore, che sta avvenendo in quelle terre.

Detto questo, credo che oggi questo ordine del giorno entri pienamente in coerenza con un momento importante che è l'interruzione del "cessate il fuoco" che comunque ci può dare il primo step di un piano di pace; il riconoscimento dei due Stati credo che sia indispensabile per procedere con quel piano di pace, e quindi ovviamente il nostro gruppo voterà favorevolmente a questo ordine del giorno.

Presidente: Grazie Consigliera Fabbri, mi chiede la parola la Consigliera Annalisa Pittalis, prego.

Pittalis: Intanto mi premeva, come detto prima, portare avanti alcune considerazioni: cioè l'Italia di fatto è il Paese in Europa che ha avuto un peso fondamentale.

L'Italia risulta uno dei maggiori contributori in termini di aiuti per la popolazione di Gaza mediante: programmi umanitari di consegna di derrate alimentari come Food for Gaza; assistenza sanitaria in loco con il supporto della nave Vulcano della Marina Militare, e con l'esfiltrazione ad oggi di 181 bambini trasferiti dalla Striscia per essere curati negli ospedali italiani.

Il Governo italiano, indipendentemente dal colore politico, ha sempre auspicato la soluzione permanente delle ostilità in favore della convivenza pacifica, secondo il principio di due popoli in due stati e questa è una dichiarazione che ha fatto il Presidente del Consiglio subito dopo le stragi del 7 ottobre. L'ha ripetuto in ogni sede: interviste o non interviste, in Parlamento, l'ha dichiarato ovunque, quindi sono dichiarazioni ufficiali del Presidente del Consiglio, e quindi del mio partito.

Vorrei però fare una precisazione che ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione di Montevideo sui diritti e i doveri degli Stati del 1933, la qualità di Stato, come soggetto di diritto internazionale è riservata all'ente che possieda determinati requisiti: una popolazione permanente, un territorio definito, un'autorità di governo e la capacità di entrare in relazione con altri Stati.

Attualmente la Palestina non sembra soddisfare tutti i requisiti della statualità che, ai sensi del diritto internazionale, devono essere soddisfatti ai fini del riconoscimento.

Il processo costitutivo di uno Stato è un elemento importante in quanto è il momento in cui si individuano i valori comuni e condivisi e si fondano le radici, che plasmeranno l'organizzazione della società.

Per questo motivo acquisisce ancora più rilevanza per territori e popoli che hanno vissuto un conflitto la possibilità di procedere a un riconoscimento prematuro, quindi farlo prima che la Palestina abbia soddisfatto i criteri di cui è la convenzione di Montevideo, potrebbe essere controproducente in quanto suscettibile di minarne il processo costitutivo in virtù di una pretesa di statualità derivante, come assunto, dai riconoscimenti da parte di altre nazioni.

Quindi alla fine prima di parlare del riconoscimento dello Stato di Palestina, assolutamente legittimo e auspicabile, bisognerà pur lavorare su questo Stato, chi farà parte della classe dirigente.

Nessuno ha parlato di Hamas, ma scusate, qui io continuo a sentire parlare di genocidi, per carità, di tutto quello che sta succedendo in Israele, come la Consigliera Fabbri, anche io dico, si tratta di tematiche talmente complesse che certamente non è leggendo un foglio, una dichiarazione, che possiamo qui risolvere o parlare, o insomma possiamo estrapolare un'opinione autorevole nel merito.

Però io dico, ad un certo punto noi dobbiamo renderci conto che in Palestina negli ultimi 30, 40, 50 anni ha comandato Hamas, ed è Hamas che sta utilizzando i civili come scudi umani, ma di questo non ne parla nessuno?

Gli israeliani certamente hanno colpito civili, ed è un crimine contro l'umanità, è un crimine che è sotto gli occhi di tutti; ma è altresì un crimine utilizzare le persone come scudi umani, posizionarli negli ospedali, in stabili, dove loro sanno benissimo che poi verranno colpiti in quanto Hamas lì si va a nascondere.

Quindi di cosa stiamo parlando? Sappiamo, abbiamo visto, sono girati anche dei video, ci sono dei documenti, delle documentazioni in cui si vede chiaramente che Hamas ha portato via e requisito degli aiuti umanitari che erano pervenuti nella Striscia di Gaza, con il chiaro intento di affamare la popolazione, perché quello che veramente io vorrei insistere su questo punto, i poveri palestinesi di fatto sono carne da macello, carne da macello da parte purtroppo di una certa parte magari dell'amministrazione israeliana, carne da macello per Hamas, e sono una favolosa piattaforma politica per la sinistra.

Oramai di stragi è pieno il mondo: in Nigeria hanno assassinato migliaia, centinaia di migliaia di persone,

nessuno ne parla, nessuno fa mozioni, nessuno parla dei morti nello Yemen, parliamo solo di quello che può far comodo per dar fastidio al Governo, poi in che modo non si sa, però mi sembra disumano utilizzare una tragedia che deve essere invece risolta a livello governativo internazionale, piuttosto che in manifestazioni scomposte, sponsorizzate da un sindacato, che poi sfociano in atti di violenza inaccettabile.

Quindi quello che vedo io è una strumentalizzazione politica di quello che sta succedendo, ed è una cosa veramente ignobile.

Qui lo dico ed è una mia affermazione personale, è un'affermazione però in cui credo.

Absolutamente trovo inconcepibile che si parli solo ed esclusivamente della violenza sproporzionata che ha usato Israele a difesa di quello che è accaduto il 7 ottobre, ma non si parla di quello che invece ha fatto, ma non solo Hamas il 7 di ottobre, ma che continua a fare, perché continua a uccidere palestinesi nel suo territorio, continua a uccidere le persone e utilizzarle come armi di difesa. Quindi questo è quanto insomma.

Io sicuramente non voterò questa mozione, perché è una mozione intanto che non ha senso perché io ritengo, a parte che si sta evolvendo a livello politico, sembra che si stia arrivando finalmente a una soluzione, poi chiaro, non pretendiamo che arrivi questa sera, però ci sono positivi cambiamenti in atto, quindi arrivare con una mozione questa sera non ha veramente alcun senso, se non se non la solita azione politica. E poi ecco ritengo che non abbia...non possa essere oggetto della nostra attenzione in quanto è completamente squilibrata ed è assolutamente fuorviante. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliera. Mi chiede la parola il Consigliere Ferrini. Prego.

Ferrini: Sì, grazie, buonasera. Sarò molto conciso in quanto lo spunto può essere anche buono, ma penso che noi non abbiamo la posizione giusta per... e non sia neanche risolutiva il fatto di questa questione e riconoscere lo Stato di Palestina. Apprezzo molto quello che ha detto il Consigliere Rossella Fabbri, perché la situazione è molto intricata, cioè noi pensiamo, riconoscendo lo Stato di Palestina, di andare a risolvere un problema che dura da secoli, il conflitto arabo-israeliano c'è da sempre, in quella regione della Palestina che nella Bibbia veniva chiamata la terra di Canaan, la terra di Israele.

Dal 1948 ci sono continui conflitti, che non sono riusciti a fermare neanche con gli accordi di Oslo.

E non è che poi prendendo anche i vari video che ci sono su internet... che anche lì farei un po' di chiarezza, senza nulla togliere, perché sicuramente c'è una verità: la

situazione è complessa di quella terra e noi non possiamo risolvere così.

Tant'è il concetto, quello che ha espresso la Fabbri, mi fa molto piacere, perché nessuno ha messo l'appunto sulla Lega Araba. La Lega Araba se ne è tratta ben fuori tantissime volte. Perché? Perché ci sono degli interessi economici.

Questo è il fatto. E chi ci fa le spese? Sempre la povera gente. Su questo sono d'accordissimo con tutti voi. Non mi sentirete mai dire che non c'è un genocidio. C'è un genocidio. Sono assolutamente d'accordo con voi.

L'uomo dà il peggio di sé in qualsiasi cosa, quando c'è violenza, ma dà il peggio di sé anche nella quotidianità.

Ma noi dobbiamo incominciare a risolvere le cose dalla quotidianità. Non possiamo, secondo me, questo è il mio giudizio, è personale questo, avere la presunzione che questo possa cambiare le cose, tant'è che mi sarebbe piaciuto invece che venisse messo quell'emendamento che non capisco perché la Consigliera Farabegoli ha ritirato, perché era molto interessante, dice: "...anche attraverso iniziative culturali ed educative nelle scuole del territorio nel rispetto dell'autonomia scolastica".

Bisognerebbe prima di tutto, io prendo spunto ed è una mia interpretazione, iniziative culturali per incominciare a imparare la storia, e imparare soprattutto a pensare e non fare il tifo da stadio: sto con questo contro di questo.

Perché così facendo ritorniamo sempre alla vecchia questione antisemita.

In alcuni passaggi, che per carità il discorso di Samantha è ineccepibile, fatto molto bene e glielo riconosco sempre, ma se lo si ascolta in alcuni tratti sembra che il cattivo di turno sia Israele, che poi siamo tutti qui d'accordo a dire che a capo dello Stato c'è una persona con deliri di onnipotenza. Sono io il primo a riconoscerlo.

Però con quel discorso sembra che, anche se qualche volta ha rimarcato e si è smarcata, sembra che il cattivone sia Israele; ed è tangibile, ed è vero, perché ci sono dei fatti che in questo momento siamo ritornati a qualche atto di antisemitismo.

Quindi bisogna, secondo me, è una questione talmente delicata, troppo delicata, che non si può stare da una parte o dall'altra.

E non ho la presunzione io di votarla questa sera, anche se rinnego le violenze, sono d'accordissimo: le guerre vanno tolte dappertutto, in qualsiasi momento, e ci si schiera sempre dalla parte della pace e di chi viene ucciso.

Il problema è che qui ci sono solamente giochi di potenti su questioni economiche, e questo è il fatto, e chi ci rimette sono sempre più deboli.

Io comunque mi asterrò da questo voto e penso anche tutto il gruppo. Grazie mille.

Presidente: Grazie Consigliere Ferrini. Michele Mazzotti, prego.

Mazzotti: Grazie Presidente. Volevo solo, al di là del delirio della Consigliera Pittalis su alcune dichiarazioni più politiche, che va bene, fanno parte della sua cultura politica, essendo rappresentante di Fratelli d'Italia, sappiamo che a Fratelli d'Italia non piacciono le persone che vanno a protestare in piazza, non è da loro, sono abituati ad altri metodi per esprimere il loro dissenso.

Mi dispiace che venga visto quest'ordine del giorno, come è stato detto, come fuorviante, che penda da una parte piuttosto che da un'altra.

A me sembrava anche nel mio intervento di essere stato chiaro sulla posizione di condanna nei confronti di Hamas, lo riconosciamo tutti che è un gruppo terroristico pericoloso per Israele ma anche per la Palestina, e siamo concordi tutti che però anche in questo documento si parla di due popoli due Stati; quindi non si parla solo di Palestina, ma si parla di una coabitazione tra due popoli. Quindi lo vedevamo molto, passatemi il tema, non dico neutro, ma abbastanza equilibrato per poter essere comunque condiviso da tutto il gruppo, perché si tende comunque sia a condannare gli atti che ci sono stati terroristici di Hamas, ma soprattutto anche quelli di Israele, che non è meno colpevole della situazione.

Si è parlato tanto della responsabilità della Lega Araba, aggiungo anche un po' una responsabilità sicuramente nostra, a livello di Unione Europea, perché potete capire anche voi che ci sono utilizzati due pesi e due misure nei confronti, se ci pensate, anche della Russia, nei confronti dell'Ucraina.

Il giorno dopo l'invasione della Russia in Ucraina, giustamente la Russia, un esempio, è stata eliminata da tutte le competizioni sportive, per Israele non ci abbiamo neanche mai pensato; idem per quanto riguarda le sanzioni economiche e commerciali.

Ad oggi Israele, dopo due anni, l'Unione Europea ha deliberato qualche sanzione, ma che alla fine sono un solletico nei confronti di come poteva incidere di più l'Unione Europea; per cui responsabilità sicuramente della Lega Araba e responsabilità sicuramente nostra.

E tornando all'ordine del giorno era necessario che comunque anche il nostro Comune come hanno fatto tanti altri, era giusto prendesse posizione nei confronti di questa situazione, anche a fronte, come dicevo prima, degli eventi sulla pace, che si stanno facendo nel nostro territorio era necessario... noi abbiamo anche aderito a Rlpudla di Emergency contro la guerra; per cui era doveroso presentarlo e sollecitare il

Governo, che in questo momento ha solo fatto dichiarazioni, non ha presentato documenti sul riconoscimento dello Stato di Palestina, che ripeto è uno dei principi su cui si deve partire per avviare un vero processo di pace tra i due popoli. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere Mazzotti. Altri che vogliono intervenire? Annalisa Pittalis per la replica, prego.

Pittalis: Sì, allora...Io volevo solo dire che Fratelli d'Italia utilizza regolarmente le piazze per le sue manifestazioni e la grande differenza...

Presidente: Annalisa scusami, ti prego di accendere la webcam perché dobbiamo vederti.

Pittalis:...la differenza è che in quelle occasioni non vengono date fuoco delle auto, non si spaccano delle vetrine, non si sfondano le porte delle stazioni, semplicemente si va in piazza con delle bandiere per esprimere il proprio consenso o dissenso.

Questa è la grande differenza, e ritengo, continuo a ritenere, che questa sia una grande opera politica e che quindi non abbia nulla di nobile.

Poi il dramma israelo-palestinese è un dramma che va avanti da almeno 80 anni, quindi non sarà certamente il Consiglio di questa sera.....insomma comunque anch'io non parteciperò a questa votazione, grazie.

Presidente: Grazie Consiglieri, altri Consiglieri che vogliono intervenire? Diversamente mi chiedeva la parola la Samanta Farabegoli per una replica. Prego.

Farabegoli: Volevo puntualizzare alcune sfumature di quello che ho detto. Intanto volevo porre l'attenzione sulla differenza tra una radicalizzazione politica di una società, e un odio dell'ebreo in quanto tale come cultura e come religione.

L'antisemitismo si basa su quest'ultimo, mentre la critica politica di un governo è tutt'altra cosa.

Quindi se noi critichiamo un governo, che in questo caso è il governo di Netanyahu, e i dati, i sondaggi, gli ultimi sondaggi sono purtroppo a favore di questo governo di estrema destra, che è un governo radicalizzato di estrema destra, con tutte le conseguenze che prima sono emerse dal mio discorso, non significa che si stia avvallando un'idea di antisemitismo; perché l'antisemitismo è l'odio dell'ebreo in quanto ebreo, mentre la critica politica è la critica di un governo e di un certo tipo di comunicazione politica.

Quindi queste sono due cose completamente diverse.

Poi, per l'altra cosa che volevo sottolineare era, sì, per onestà intellettuale io ho presente il passaggio in cui la nostra premier, Giorgia Meloni si esprimeva in termini di possibilità per riconoscere lo Stato di Palestina, quindi con le sue condizioni che erano: il rilascio di tutti gli ostaggi israeliani, e la rinuncia da parte di Hamas ad avere qualsiasi ruolo nel governo.

Queste sono condizioni che però rendono di fatto impossibile nello stato attuale dei fatti, il riconoscimento dello stato di Palestina, come hanno fatto oltre 150 Paesi ed è qualcosa di molto problematico; perché appunto dichiarare di riconoscere uno Stato non è riconoscere uno Stato. Infatti questo è un passaggio importante, il 10 maggio 2024 l'Italia si è astenuta sulla risoluzione ONU che riconosceva la Palestina come qualificata per diventare membro a pieno titolo, e questa risoluzione passò con 143 voti a favore, 9 contrari e 25 astensioni.

Quindi dichiarare di poter riconoscere uno stato non è riconoscere uno stato.

Quindi queste sono delle puntualizzazioni secondo me doverose per capire come muoverci anche nella scacchiera politica internazionale, perché porre delle condizioni così sottili, così intricate per il riconoscimento di uno Stato che sta vivendo un genocidio è un evidente escamotage per non riconoscere di fatto lo Stato che sta vivendo quella situazione drammatica, e non ha tutele a livello di diritto internazionale.

Poi per tutte le altre considerazioni non basterebbe il tempo, però ci tenevo su queste due. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliera Farabegoli, anche Michele Mazzotti per la replica, prego.

Mazzotti: Grazie Presidente. Sì, solo per dire che mi sono accorto che i nostri amici e colleghi dell'opposizione non parteciperanno al voto. Ci dispiace molto di questa loro scelta. Hanno perso un'occasione perché comunque è stato detto anche dalla stessa Consigliera Pittalis, alcune questioni sono state portate avanti anche dalla stessa Presidente del Consiglio Meloni, quindi questo al limite era una sollecitazione in più.

Si perde un'occasione, ne prendiamo atto, e voglio replicare sempre alla Consigliera Pittalis.

Sì, nelle manifestazioni ci sono sempre dei facinorosi e sono sempre stati condannati, però io non ho mai sentito dichiarazioni di condanna da parte degli esponenti di Fratelli d'Italia nei confronti delle commemorazioni ai gerarchi fascisti, quindi purtroppo veniamo da due culture politiche diverse, e per fortuna, grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Direi che non ci sono altre sì ci sono altri interventi quindi lasciamo la parola all'Assessora Michela Brunelli prego.

Brunelli: Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti. Ho preparato un intervento scritto, perché credo che il tema richieda davvero molta attenzione, e anche ha richiesto delle riflessioni profonde, perché come abbiamo capito da tutti gli interventi stiamo trattando un tema che riguarda tutti noi. Credo che quest'ordine del giorno il caso ha voluto che lo discutessimo proprio in un giorno particolare, no? Poi io non credo al caso, penso al destino; e credo che quest'ordine del giorno discute un punto che doveva essere forse il primo di Trump perché se tu che vuoi effettivamente innescare un processo di pace, metti al primo punto quale deve essere l'obiettivo di tutti gli Stati per quella parte di territorio, cioè due Stati sovrani che hanno i medesimi poteri, e il medesimo rispetto verso l'uno dell'altro, allora individui una strada.

Per questo credo che oggi discutere quest'ordine del giorno abbia un valore particolare proprio perché per Cervia questa è la strada che si deve percorrere.

In qualità di Assessore alla Pace, sento il dovere di portare oggi a questo Consiglio una riflessione profonda su una delle tematiche più complesse e dolorose del nostro tempo, il conflitto fra Israele e Palestina.

Parlarne significa interrogarci sul senso stesso della pace, sulla sua costruzione quotidiana, e sulle responsabilità che anche come comunità locale siamo chiamati ad assumerci.

La pace tra Israele e Palestina deve presupporre necessariamente la definizione chiara di due Stati distinti e sovrani.

La pace, tuttavia, quella vera e duratura, non nasce soltanto da accordi diplomatici, o da una geografia che disegna nuove frontiere.

La pace si fonda sull'ascolto reciproco, sulla capacità di riconoscere l'altro nella sua umanità; sull'accogliere le differenze che sono ricchezza e mai minaccia.

La pace non è solo assenza di guerra, ma è anche dialogo continuo, interscambio di idee, incontri tra culture diverse che si arricchiscono reciprocamente.

Solo così possono convivere due popoli, due storie, due memorie ferite, in una terra che è sacra per milioni di donne e uomini in tutto il mondo. È la Terra Santa, crocevia di culture, religioni e popoli, un luogo che dovrebbe essere simbolo di incontro e non di scontro, di dialogo e non di odio.

È davvero patrimonio dell'umanità intera, quella terra.

Oggi tutte le persone che si sono riversate nelle piazze, in Italia e nel mondo, provano un grande desiderio di pace, non solo per sé, ma per tutti i popoli e proprio in virtù di questo dobbiamo riconoscere che non può esistere la pace senza il coraggio di ascoltare anche il dolore dell'altro, senza il desiderio sincero di riconoscersi nel volto del prossimo, senza la volontà di accogliere e non respingere.

È un cammino difficile, certo, fatto di piccoli passi, spesso invisibili, ma rappresenta l'unica strada possibile affinché si possa garantire un presente ed un futuro basati su giustizia, fratellanza e solidarietà.

E mentre le notizie di quanto accade a livello internazionale entrano ancora prepotentemente nelle nostre case, la tentazione alla rassegnazione è forte.

Dobbiamo però continuare a credere che un futuro diverso sia possibile per ogni essere umano, iniziando dalle nostre parole, dai nostri gesti e dai nostri sogni.

Esiste una parte di umanità che continua a nascere e a crescere sotto il peso delle bombe, o divisa da muri.

Per questo dobbiamo sentire ancora più forte la responsabilità come persone e come amministratori, e offrire loro una speranza concreta.

La pace non è un'utopia, ma un lavoro quotidiano che parte anche dalle nostre scelte locali, dai nostri gesti, dalla cultura che promuoviamo.

Dobbiamo seminare oggi la fiducia nel dialogo, nella solidarietà, nel rispetto dei diritti umani, affinché nessun bambino muoia più di fame e di sete sotto le bombe; e nessuna donna sia più costretta a partorire tra le macerie in condizioni disumane.

Oggi è anche e soprattutto la giornata che attendavamo da tempo, il giorno della tregua tra israeliani e palestinesi.

Certo, è una gioia immensa.

Ma proprio oggi non possiamo dimenticare che il mondo è attraversato da decine di conflitti di cui nessuno parla e che generano sofferenze indicibili soprattutto fra i più vulnerabili: donne, bambini, anziani, popoli ancora privi di uno stato in cui vivere.

Dal Medio Oriente all'Africa, dall'Europa all'Asia, la violenza priva milioni di esseri umani della dignità più elementare.

Tutto questo non può che richiamare le nostre coscienze ad una presa di posizione forte e urgente, tutelare la centralità della persona in quanto tale, senza distinzione alcuna. Siamo chiamati quindi a pensare come la nostra Città possa dare il proprio contributo nel costruire e diffondere una cultura di pace. La nostra Città è una città che vive di turismo, di accoglienza. Sappiamo bene quanto il conoscere e il confronto con l'altro possano divenire strumenti di crescita e di pace.

Il turismo oggi può e deve diventare un mezzo privilegiato per conoscere nuovi territori, per incontrare nuove culture, per abbattere i muri della diffidenza e costruire ponti di comprensione.

Ogni turista, ogni viaggiatore che arriva a Cervia porta con sé la propria storia, il proprio sguardo sul mondo.

E noi possiamo trasformare questa ricchezza in un motore di dialogo e fratellanza, diventando esempi concreti di apertura e accoglienza.

Cosa può fare quindi Cervia per continuare a promuovere i valori della pace e della fraternità? Anche noi, infatti, pur nella dimensione di una piccola comunità, possiamo coltivare un seme di cambiamento promuovendo iniziative, incontri, gemellaggi e scambi culturali con città di paesi in conflitto, favorendo così la conoscenza e l'amicizia con l'altro, organizzando incontri, mostre e progetti nelle scuole, incrementando ciò che già da anni stiamo attuando per educare al rispetto, alla non violenza, alla memoria storica.

Possiamo continuare a sostenere e a dare visibilità alle associazioni e alle realtà impegnate nella cooperazione internazionale.

Non vogliamo dimenticare, infine, che le nostre azioni e la costruzione di ogni progetto legato alla pace trova fondamento nella nostra Costituzione, che all'articolo 11 ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

Ma anche nella dichiarazione universale dei diritti umani che riconosce in ogni individuo la dignità e i diritti fondamentali, senza distinzioni.

Vorrei concludere con le parole di Papa Francesco che ci ricordano il senso profondo del nostro impegno: "La pace non si costruisce con le armi, ma con la giustizia, la pazienza, la misericordia e il dialogo."

Facciamo sì che Cervia continui ad essere una piccola luce di pace, di speranza e di fraternità nel mondo.

Dalla prossima domenica inizia per noi un nuovo percorso, che grazie alla regione Emilia Romagna si è potuto attuare: inizierà il Festival della pace, una rassegna dedicata alla pace che si intitola "Voci per la pace".

Credo che sia il nostro piccolo segno che vuole indicare da che parte vogliamo stare, dalla parte della cultura della gentilezza, delle buone prassi, del tramandare e del riconoscere i diritti universali dell'uomo. Saranno riflessioni molto legate alla pace, e ci saranno delle testimonianze di persone che vivono in territori di guerra.

Noi non vogliamo oggi prendere le parti di nessuno; vogliamo osservare, comprendere e capire che solo partendo dal dialogo e dall'ascolto e dalla condivisione, e da un percorso fatto

insieme forse possiamo costruire un futuro diverso e dobbiamo partire proprio anche da qui, da noi.

Abbiamo una possibilità, ce la dobbiamo giocare fino in fondo, e credo che questo momento, che sfocerà poi anche nell'anniversario della liberazione di Cervia, sia un momento profondo che questa Amministrazione ha desiderato tanto, ripeto insieme alla alla Regione Emilia Romagna, e sia anche un un percorso che vogliamo fare insieme a Cervia e a tutti i cervesi. Grazie.

Presidente: Grazie per le e sue parole Assessora. Passiamo a questo punto alle dichiarazione di voto, anche se direi che i gruppi ci sono espressi ampiamente, è stato un dibattito molto molto ricco. Intanto vi ringrazio, penso sia stato un bel momento di condivisione di un argomento un tema così importante. Mettiamo quindi in votazione il punto numero 5 all'ordine del giorno: **"ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO"DUE POPOLI, DUE STATI" PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA E L'IMPEGNO PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE "**.

<<I Consiglieri Mazzolani, Ferrini e Bastoni lasciano la seduta>>

<<Le Consigliere Castagnoli e Pittalis si disconnettono e lascia la seduta>>

Il voto si chiude con 11 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato alla unanimità dei presenti.**

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Mattia	Missiroli	✓			
Federica	Ferdani	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Michele	Mazzotti	✓			
Roberto	Fabbrica	✓			
Ivan	Domeniconi	✓			
Achille	Abbondanza	✓			
Walter	Turci	✓			
Samanta	Farabegoli	✓			
Rossella	Fabbri	✓			
Anna	Altini	✓			
Massimo	Mazzolani				
Francesco	Ferrini				

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Andrea	Castagnoli				
Laura	Bastoni				
Annalisa	Pittalis				
Gino	Guidi				

Presidente: L'Ordine del giorno è approvato con 11 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti, quindi all'unanimità dei presenti. Grazie a tutti, sono le 22.53, dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Comunale e auguro a tutti una buona notte.

Il Segretario Generale

Il Presidente del Consiglio Comunale

Margherita Morelli

Samuele De Luca

Documento firmato digitalmente